

Università: due milioni dalla Regione per Scuola superiore, Rizzi e via Mantica



I consiglieri regionali Colautti, Galasso, Blasoni, Franz, De Mattia e Tesolat

Dalle pieghe del bilancio regionale spuntano 2 milioni di euro da destinare all'ateneo friulano. A portarli a casa è stato il centro-destra grazie all'emendamento firmato dai consiglieri regionali del Popolo della libertà Massimo Blasoni, Alessandro Colautti e Daniele Galasso, dell'Udc, Alessandro Tesolat, e della Lega Nord, Ugo De Mattia, assieme al presidente del consiglio, Maurizio Franz, e approvato ieri dall'assemblea.

L'ingente cifra servirà adesso a finanziare alcuni cantieri in corso come il restauro del collegio di Toppo Wasserman in via Gemona, futura sede della Scuola superiore, il completamento e la ristrutturazione dell'ex scuola Maria Bambina di via Mantica, destinata ad accogliere i dipartimenti di area umanistica, e la realizzazione di infrastrutture ed impianti per il completamento del campus dei Rizzi.

Solamente il restauro di palazzo Garzolini richiede un investimento pari a 8 milioni 677 mila euro, di cui 6 milioni e 535 mila euro finanziati dal ministero, 1 milione e 161 mila euro dalla Regione e la rimanente quota con fondi propri dell'università friulana. I lavori si concluderanno entro la fine del prossimo anno.

L'ampliamento del Campus dei Rizzi, invece, è stato finanziato da uno specifico protocollo d'intesa, concluso ancora al tempo della giunta Illy. Lo stesso vale per l'ex asilo infantile Maria Bambina acquistato dall'ateneo friulano per ampliare il polo umanistico di via Mantica.

«Si tratta di un intervento importante per il nostro ateneo - commenta il consigliere Massimo Blasoni (Pdl),

BILANCIO

Blasoni: un ottimo risultato per l'ateneo friulano

promotore dell'iniziativa -, che dimostra la grande attenzione che il centro-destra regionale riserva all'università del Friuli. E' sicuramente un ottimo risultato».

Lo stesso Blasoni, inoltre, ci tiene a sottolineare che queste «sono risorse aggiuntive, slegate dalla ripartizione del Fondo regionale per le università». E aggiunge ancora: «In un momento di difficoltà come questo è un segnale doppiamente importante per l'ateneo e per il Friuli».

Trattandosi di un finanziamento straordinario, quindi, la richiesta del riequilibrio delle risorse tra le università di Udine e Trieste resta ancora attuale. Un problema questo sollevato, più volte, anche dal Senato accademico dell'ateneo friulano e dal rettore, Cristiana Compagno, durante gli incontri con l'assessore Alessia Rosolen prima e Roberto Molinaro poi. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA